Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 12.— circa.

Direzione e Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.
Una copia in gruppo L. 1.60

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XI - N. 25. Udine, 19 giugno 1910.

SÌ O NO?

Domenica scorsa sono state le elezioni per i Consiglieri provinciali e comunali nei Distretti di Codroipo e di Cividale. L'esito? — Quanto ai consiglieri provinciali, hanno trionfato i *nostri* e a Codroipo e a Cividale: a Codroipo il Sac. Dott. Luigi Cozzi e il D.r Luigi Ballico, portato anche dai nostri; a Cividale la nostra lista intiera: Trinko, Carbonaro, Goia. Quanto ai consiglieri comunali, buone proprio — per non dir buonissime — le elezioni pei nostri.

Domani saranno le elezioni nei Distretti di Udine e Palmanova.

—

Ohe!

Sì, *ohe!* Voglio dire che come domenica scorsa, anche domani i nostri hanno a mostrarsi, quali devono essere, di *carattere;* cioè votare i *nostri*.

Sentite: *Sì o no?* Voi siete *cristiani?* Nella vostra famiglia volete la *religione* che sola può garantire il vero bene? Ebbene, quello che si sente e si vuole come da privati, nella propria famiglia, bisogna sentirlo e volerlo anche *fuori*, nella *scuola*, in *municipio*, nel *Consiglio provinciale*, da per tutto dove può e deve spiegarsi l'opera per il bene delle persone, delle famiglie, dei Comuni, di tutta la provincia.

—

Sì o no?

Volete essere riguardati e essere veramente, persone di *carattere*, uomini tutti di un pezzo, sinceri, franchi? E allora votate i *nostri*, quelli che rappresentano *noi*; i nostri pel Comune e per la provincia. Se no... Se no si potrà dire — e, anzi si *dovrà* dire — che non si è di carattere; si dovrà dire che si è là... mezze anime, pecore, gente venduta, che più che al proprio onore, più che ai propri sentimenti, più che al carattere, più che al bene vero, si tiene alle relazioni e aderenze personali, si tiene al mezzo litro, alle trippe, al pranzo.

Mezze anime! gente senza carattere! anime vendute!...

No, no! Vogliamo essere anime intiere, tutti di un pezzo, caratteri.

— Ebbene, mostratelo *coi fatti*.

—

Domenica scorsa nei Distretti di Codroipo e di Cividale, nelle elezioni dei consiglieri provinciali e comunali han trionfato i *nostri*. Là gli elettori si son mostrati quali veramente erano: *caratteri*.

Ebbene, sia altrettanto domani pei Distretti di Udine e di Palmanova.

I nostri rappresentano *noi*. Votiamo dunque concordi, compatti i *nostri*.

Avanti!

LE ELEZIONI.

Nella Liguria — compresa Genova e Savona — domenica vinsero i popolari: a Bergamo, nel Veronese, nel Vicentino, a Catalgirone trionfarono i cattolici; i costituzionali vinsero a Perugia, Tortona, Acqui.

La settimana politica

Il Parlamento italiano approvò la legge per la ferma militare di due anni, ed il bilancio della Marina. Notevole la seduta di lunedì in cui il ministro Fani di Grazia e Giustizia rispondendo prima allo spretato Murri che vuole l'ingerenza del Governo nei seminarii e poi a Meda che interrogava sul contegno del Sindaco di Molinella che impedì l'ingresso nel Cimitero al Vescovo di Ravenna, usò espressioni anticlericali. La maggioranza dei deputati manifestò il suo vivo disgusto; ed il Ministero certo non ne ha tratto profitto.

Il Parlamento austriaco sta ora discutendo il progetto dell'Università italiana. Tutti i partiti, quasi, la vorrebbero a Trieste, ma il Governo la vuole a Vienna, forse per imposizione dell'Imperatore.

Il Governo però deve fare i conti coi deputati italiani che possono passare da un momento all'altro all'opposizione e lasciarlo in minoranza.

Dall'estero

Particolari sullo sciopero generale in Germania.

Ci scrivono da Darlanden, 4 giugno.

« Riguardo allo sciopero generale la cosa va naturalmente male anche per noi emigranti fornaciai per la semplice ragione che il materiale prodotto non ha alcuno smercio.

Ma si spera che le cose non vadano più in lungo perchè all'ora presente hanno mangiato tutti i soldi che avevano nella loro cassa e siamo ridotti che metà lavorano per mantenere quell'altra metà, pur persuasi di averla vinta collo sciopero. Quanti Italiani sono senza lavoro oppure lavorano per metà paga in luoghi dove appunto non c'è ricerca di mano d'opera ».

« In questa grandissima città poi, a parer nostro più grande di Udine, cinque, sei volte, e che noi non abbiamo potuto girare tutta ancora neppure con *tram* vediamo un continuo imbandieramento delle case, una confusione, un movimento continuo di carabinieri e quei poveri italiani che vanno errando tutto il giorno in cerca di lavoro devono essere accompagnati continuamente dalle guardie, altrimenti non sono lasciati andar avanti. In qualunque luogo ci troviamo, ci domandano che professione facciamo e se sanno che siamo muratori italiani, non ci lasciano passare. A cose finite, scriverò se l'avranno vinta o nò ».

LE RICCHEZZE DI ROCKEFELLER.

Quale sia esattamente la fortuna di Rockefeller è difficile calcolarlo; un giornalista, pratico di finanze, s'è dato la briga di risolvere questo problema e comunica al *World* il risultato di queste sue investigazioni.

Secondo i calcoli fatti, Rockefeller che nel 1865 possedeva soltanto 25 mila lire, oggi ha circa 3,500 milioni di franchi.

Come una palla di neve che rotola, la fortuna di Rockefeller va aumentando continuamente. Qualche anno fa si diceva che esso possedesse un miliardo e mezzo di franchi, ma fu dimostrato che nel 1905 la sua fortuna ascendeva a circa 2.750 milioni di lire. Facendo i rapporti di aumento fra il 1905 e il 1909, Rockefeller nel 1920 sarà certamente in possesso di dodici miliardi. Una dozzina di miliardi!...

Peccato non essere primo nipote!...

Di quà e di là dal Tagliamento

LATISANA.

Le elezioni amministrative

nel Distretto di Latisana.

A PRECENICCO.

Elettori inscritti 189; votanti 147. Eletti: 1. Cav. Giovanni De Lorenzo con voti 108 — 2. Pitino Pietro 81 — 3. Tomasetti Giuseppe 79 — 4. D'Este Augusto 77 — 5. Forni Giovanni 76 — 6. Massarutto Giovanni (minoranza) 56.

Seguono poi:

De Nicolò Innocente con voti 54 — Bedina Giacomo 53 — Govoni Giuseppe 48 — D'Este Davide 41 — Dominighin Luigi 35.

Il concorso alle urne dimostra che vi fu aspra lotta; ma di questa e de' suoi episodi parleremo a miglior momento.

A PALAZZOLO DELLO STELLA.

Apatia su tutta la linea e lo attesta la seguita votazione.

Inscritti 188; votanti 67.

1. Zuliani Angelo fu Giuliano voti 60 — 2. Gregoratto Francesco 51 — 3. Pizzutti G. B. Batta 47 — 4. Gregoratto Gio. Batta dott. Caldana 47 — 5. Giandolini Giovanni (minoranza) 12.

A TEOR.

Un vero plebiscito pel sindaco sorteggiato.

Inscritti nelle diverse frazioni complessivamente 319; votanti pure complessivamente 177.

PER TEOR.

1. Zanello Angelo ex sindaco voti 98 — 2. Zanello Giovanni di Amadio 63 — 3. Gallici Giacomo fu Franc. 59 — 4. Corrado Apostolo fu Gius. 57.

PER CAMPOMOLLE.

Gallici Luigi fu Giuseppe voti 11.

PER DRIOLASSA.

1. Dose Luigi di Pietro voti 22 — 2. Bigotto Antonio di Gio. Batta 19 — 3. Comisso Sebastiano fu Giuseppe 18.

PER RIVAROTTA.

Filaferro Guido fu Giuseppe voti 16.

RIVIGNANO.

Lotta molto accentuata per non dire accanita specialmente contro l'ex sindaco che, ciò nonostante è riuscito vittorioso con splendida votazione.

Infatti su 385 inscritti corsero alle urne 146 e si ebbe la seguente votazione:

Co. G. Codroipo ex sindaco voti 109 — Viola Luigi 94 — Collavini Antonio 86 — Romanelli Raffaele (portato anche dagli avversari) 68 — Raffin Ernesto 63 — Bulfoni Francesco 57 — Battistutta Stefano 54 — Ninzatti Gregorio (capolista avvers.) 47 — Comuzzi Osvaldo (per la min.) 44.

MOGGIO UDINESE.

Un calcio di mulo sulla faccia di un soldato.

Giovedì verso le ore 2 pom. un soldato della comp. qui di stanza addetto ai muli, ricevette da uno di questi, un calcio nel viso che gli produsse l'esportazione di due denti e varie contusioni nel viso. Venne accompagnato all'ospedale di Udine.

Un ragazzo impigliato in una cingua di trasmissione.

Un ragazzo apprendista fabbro presso l'officina Covassi per inavvertenza impigliatosi nelle cinghie di trasmissione di una smerigliatrice si ebbe una gamba fratturata. Ne avrà per qualche settimana.

Se piove per S. Barnaba — (11 giugno) — l'uva bianca se ne va. Se piove mattina e sera, se ne va la bianca e la nera.

TERENZANO.

Un fulmine che incendia una stalla

Durante il temporale che infieriva martedì verso le 13, un fulmine è scoppiato presso la stalla di Gigante Luigi, un possidente del luogo. Costui stava proprio allora chiudendo una finestra della stalla per impedire che la pioggia vi entrasse.

Ed ecco scoppiare il fulmine — un fulmine, come si dice, « incendiario » —, uccidere due armente e vitelle, ed appiccare il fuoco. Lo stesso Gigante cadde a terra, gravemente ferito, con iscottature multiple al ventre e al braccio sinistro. La stalla andò completamente distrutta, con parte del fabbricato e con la perdita del raccolto bachi. Il fuoco intanto si propagava. Due giovani volenterosi riuscirono a penetrare in due piccole stalle, salvando un asinello.

Fra i primi accorsi furono i signori O. Marcin e R. Driussi, che hanno studio tecnico e industriale in Udine, i quali presero parte all'opera di spegnimento.

Venne condotta sul luogo anche una pompa, che, causa il piccolo getto, non bastava. Un'ora dopo — chiamato — giungeva il medico di Pozzuolo, dott. Carnelutti. Egli visitò il ferito, e constatatone il grave stato, si riservò la prognosi. I fanciulli aveano disertato la scuola, le donne portavano secchi d'acqua, gli uomini lavoravano attivamente sotto il crosciare violento della pioggia. Naturalmente c'era un po' di confusione. Alle 17 1/2 l'incendio non era ancora domato.

Faceva pietà la figlia maggiore, che urlava disperata: « Magari che si brusi dutt, e magari là a zirì la carittàt, ma miò pari che nol stedi a morì ». Il padre era privo di favella e di sensi.

Il danno ascende a oltre 7.000 lire, assicurati, eccettuato il bestiame.

Il povero Gigante è il padre di quel soldato che a Roma, prossimo al congedo, correndo in bicicletta sbattè contro una vettura, il cui timone gli entrò nello stomaco, in modo che poco dopo moriva.

MORTEGLIANO.

Una tragedia della pazzia.

Uccide la madre, ferisce il padre e si suicida.

Una triste dolorosa notizia ci giungeva sabato dall'estero. Un nostro compaesano che trovasi all'estero, a Monaco di Baviera, per ragioni di lavoro, avrebbe in un momento di alienazione mentale uccisa la propria madre, ferito gravemente il padre e quindi si sarebbe suicidato.

L'individuo in parola è certo Lorenzo Dressani d'anni 35. Costui da vario tempo soffriva di epilessia e in questi ultimi tempi andava soggetto a degli assalti di pazzia furiosa. Mercoledì scorso armatosi d'una scure penetrò nella stalla di un suo vicinante e uccise tutti i capi di bestiame che ci si trovavano.

Rincasato, minacciò il padre che corse a rinchiudesi in una stanza. Abbattuta la porta a colpi d'ascia il Dressani penetrò nella stanza e menò un fendente al capo del padre, ferendolo gravemente ad una spalla, quindi uscito e incontratosi nella madre la uccise.

Il pazzo fu poscia trovato morto in un lago di sangue vicino alla sua casa d'abitazione. S'era colpito esso pure con la scure.

In paese la notizia del tragico fatto ha prodotto profonda impressione.

PORDENONE.

DOPPIO FURTO SACRILEGO.

Giovedì ignoti, penetrati nella Chiesa della B. V. delle Grazie, scassinarono le cassette delle elemosine, in essa collocate, fortunatamente vuotate da poco.

Salirono poi all'altare della Vergine; aprirono la lastra che ripara l'Imagine venerata, e asportarono il drappo coperto di cuori d'argento e di altri oggetti ricordo, però di lieve valore — parte dei quali vennero abbandonati col drappo stesso in terra.

I malandrini si servirono di picconi e pale che si trovavano nel baraccone improvvisato per deposito di attrezzi relativi alla costruzione del nuovo tempio e sforzarono con essi la porte.

Contemporaneamente visitarono la Chiesa della SS. Trinità; dove pure scassinarono le cassette delle elemosine.

L'impressione e l'indignazione enorme, essendochè grande è la venerazione a Pordenone e nei dintorni per la B. V. delle Grazie.

ENEMONZO.

Maltempo e fulmini.

E' già da qualche giorno che la pioggia cade ostinata in questa plaga, sebbene non continua, portando rilevante danno ai foraggi. La notte decorsa gettò spavento in questa popolazione per il rapido succedersi di lampi e tuoni formidabili, misti a burrasca terribile e pioggia torrenziale. Diversi abitanti, impauriti, si alzarono da letto per accertarsi del creduto finimondo (!) osservando le stranezze temporalesche che imperversavano. Verso le tre del mattino un fulmine cadde sulla cima del camino della fornace di laterizi, proprietà della ditta De Marchi e Grassi, in questo territorio, schiantando il parafulmine che vi esisteva e lanciandolo per l'aria, fermatosi poi su d'una tettoia sottostante. Il filo conduttore e tubo relativo, alquanto bruciati caddero al suolo per effetto della scossa elettrica.

Alla base del camino esistono delle camerette ove dormivano quattro persone operaie, le quali si ridestarono di soprassalto e si videro in mezzo a denso fumo cagionato dalla folgore; però rimasero incolumi. Il danno, assicurato, si riduce a poche lire.

Sulla via nazionale poi, a poca distanza, altro fulmine tagliò il filo telegrafico, ma che ben presto venne riattato.

Il tempo, sebbene ad intervalli, continua e guai non si rimettesse presto!

« Tutti si nasce piangendo e nessuno muore ridendo ».

PALUZZA.

Pel miglioramento stradale.

Presieduti dal Commissario, avv. Messa, su convocazione dell'Ispettore Benedetti, i sindaci del Canal di S. Pietro, dopo lunga discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« studiare quale classificazione possa invocarsi per la strada consorziale di questo canale;

far compilare quanto prima un progetto di massima della linea stradale che comprenda nel tronco inferiore la soluzione sulla destra e quella sulla sinistra del But e nel tronco superiore quella della correzione della sede attuale e l'altra comprendente notevoli varianti;

oltre la compilazione di un conto d'avviso della spesa distinta per i rispettivi tronchi;

presenti il suo motivato avviso sull'eventuale riparto, con particolare riguardo agli eventuali concorsi dello Stato e della Provincia. E' data facoltà alla Commissione per svolgere il compito affidatole di aggregarsi quel tecnico o quel numero di tecnici che crederà necessario, oltre al sig. cav. Giuseppe Marchi che viene nominato fin d'ora per acclamazione ».

E' quindi nominata la Commissione di studio nelle persone dei sindaci di Tolmezzo, Paluzza e Sutrio, cav. Marsilio e Matteo Brunetti junior.

RESIA.

Nuovo ufficiale postale.

Apprendiamo con piacere che in seguito alle dimissioni date dall'ufficiale postale e telegrafico sig. Coltessi Evaristo di Resia, venne testè nominato a reggere le sorti di quest'ufficio il distinto giovane sig. Mansutti Elvino di Tricesimo.

All'egregio impiegato il nostro benvenuto.

TALMASSONS.

Il Segretario a Ronchis.

Sembra che il maestro Fortunati sig. Ettore si sia deciso a migliorar sua fortuna. Va a Ronchis di Latisana segretario comunale. Buona fortuna, auguri.

TORREANO DI CIVIDALE.

Grave disgrazia.

Il contadino Maniassi Gio. Batta, di anni 66, era intento a caricare un carro di ruderi. Causa il soverchio peso il carro si rovesciò e il povero vecchio rimase investito riportando la frattura di un braccio e di una gamba. Fu trasportato all'ospedale di Cividale ove versa in gravi condizioni.

CODROIPO.

L'arresto dei ladri sacrileghi di Pordenone dopo un nuovo furto sacrilego a Rivolto.

A questo maresciallo dei carabinieri signor Bisotto Pio era nato il sospetto che gli autori del furto commesso nelle Chiese di Pordenone l'altra notte fossero tre individui che con molta circospezione si aggiravano per le nostre campagne.

Il bravo maresciallo col carabiniere Corsini Guglielmo li cercò tutta la giornata di ieri infruttuosamente e stanotte mentre il predetto maresciallo unitamente al capo-vigile urbano s'intratteneva in paese fino alle 2 di stamane, quei tre ricercati scassinarono la Chiesa di Rivolto involandovi una ricca collana d'oro che aveva la Madonna di Lourdes, anelli, orecchini e danaro. Indi si dirigevano alla volta di Codroipo allo scopo di partirsene col primo treno.

Alle tre successive di stamane si scatenò su questo paese un terribile temporale con pioggia dirotta.

E proprio mentre infuriava il nubifragio una volenterosa persona faceva vibrare il campanello della caserma, per avvertire l'arma della presenza di quei tre malandrini.

Il maresciallo signor Bisotto e il carabiniere Corsini con un coraggio che l'onora, si mettono in agguato sotto i portici; sentono il passaggio della combriccola; d'un tratto sono sopra, e, con una fermezza ammirevole, loro due soltanto riescono a tradurli in caserma, sequestrando una rivoltella carica, un paio di forbici, una tenaglia, una parte di oro rubato a Pordenone, e tutto l'oro rubato a Rivolto, assieme ad un sacchetto di denaro.

La brillante operazione riscosse il plauso sincero di tutta la popolazione e siamo certi che l'Autorità vorrà convenientemente premiare i due valorosi agenti della regia e benemerita arma.

I tre malandrini rispondono ai nomi di Castagnoli Gino, ParisSidotti Ottone, Guerra Eduardo; tutti e tre dai venti ai venticinque anni, domiciliati in Treviso.

La traduzione di tre malfattori.

Col treno delle ore 2.57 pom. di lunedì i tre noti malfattori arrestati l'altra notte quali colpevoli di molti furti, sono stati oggi tradotti a Udine a disposizione dell'Ill.mo signor Procuratore del Re.

Data la gravità delle imputazioni e l'indole perversa di quelle tre anime perse, l'accompagnamento dal Carcere alla Stazione Ferroviaria è stato effettuato sotto una buona scorta composta del Maresciallo dei Carabinieri sig. Pio Bizzotto dei Carabinieri Corsini del capo Vigile Urbano e di tre soldati di cavalleria del nostro squadrone.

Il risultato delle elezioni amministrative.

La vittoria del Prof. Cozzi.

Ecco pronto a segnalarvi il risultato delle elezioni amministrative di questo Comune.

Sono stati proclamati consiglieri comunali i signori:

Lotti Roberto - Giusti Edoardo - Cozzutti Natale, rieletti.

De Tina Vito - Durotea Quinto - De Paulis Raimondo - Zanini Beniamino - Cosivi Liberale, nuovi.

Posso anche segnalarvi il nome dei due stati proclamati consiglieri provinciali. Essi sono i signori:

Prof. Dott. Don Luigi Cozzi

Farmacista Luigi Ballico.

Bravi gli elettori cattolici del Mandamento di Codroipo! Essi hanno mostrato una coscienza ed una compattezza che li onora.

Quando il ciel è a falde di lana, anche l'acqua è poco lontana.

SANGUARZO.

Dall'Estero

abbimo notizie, che il ragazzetto Toti Michele di Gio. Batta, da Sanguarzo, divertendosi a correre in bicicletta con altri ragazzi del lavoro, accidentalmente vi cadde, riportando la frattura di una gamba.

La foglia di gelso

rubata in queste notti in varie località delle nostre campagne, che non abbia talvolta ad andare in brusca, siccome farina del diavolo?

Con la veemenza

del vento, stando sopra una scaletta a cavallo, veniva gettato a terra, nel gelso, il giovane Iussig Giuseppe, producendosi con la tagliente roncola che teneva nella destra, una profonda ferita al polso sinistro, tagliandosi tre vene, un'arteria, e puntando il tendine del mignolo. Al caro giovane Iussig Giuseppe, presidente della nostra Cassa Operaia gli auguri di una pronta guarigione. Fu medicato dal dott. Sartogo, che gli fece varii punti di sutura.

Acqua di giugno, rovina il mugnaio.

FAEDIS.

La piena nostra vittoria. I cattolici conquistano maggioranza e minoranza.

La giornata del 12 fu per il nostro partito una giornata di trionfo. La nostra lista riuscì completamente, tutti gli otto nomi furono conquistati maggioranza e minoranza: Pessutti Luigi, Carussi Luigi, Cantarutti Mattia, Facco Antonio, Treccogna Giovanni, Cos Antonio, Zukzino Angelo, Francesco Faidutti. La lotta fu asprissima; si calcola che alle urne abbia concorso il 98 per cento degli elettori che attualmente si trovano a casa. Gli avversari fecero il supremo sforzo, mettendo in opera tutti i mezzi per riuscire. Bisogna confessare però che la lotta quantunque accerrima venne sostenuta dignitosamente dai due partiti; non si ebbe a lamentare il minimo incidente dignitoso.

Per i Consig. Provin. abbiamo avuto i seguenti risultati:

Mons. Trinco vot. 218, Carbonaro 216, Gola 215, Avv. Pollis 128, Morelli De Rossi 126, Prof. Musoni 125.

La vittoria per noi cattolici è consolante perchè essa è dovuta alla organizzazione ottenuta mediante le nostre istituzioni economiche.

CASSACCO.

La Giunta si dimette.

Nella seduta di lunedì 13, il Consiglio comunale era chiamato a deliberare sull'esazione del Dazio Consumo pel venturo quinquennio 1911-915.

La Giunta comunale, tenuto conto del desiderio pubblicamente manifestato in precedenza da tutti gli Esercenti, ed anche da parte di alcuni consiglieri, proponeva che l'esazione di detto Dazio avesse luogo mediante licitazione, o trattativa privata con la Ditta attuale.

Il consiglio però con voti 6 — 3 astenuti e 4 contrari, — non accettò la proposta della Giunta, la quale per questo voto di sfiducia si è dimessa seduta stante.

Facciamo pertanto voti perchè la Giunta ritiri le date dimissioni e continui a prestare la zelante opera sua per il benessere del paese.

Quando siam contenti (o si sta bene), si muore.

FLAIBANO.

I progressi del nostro Caseificio.

Riceviamo:

Questa Latteria Sociale n. 2 da vari anni sentiva il bisogno di provvedere ad un moderno sistema di caldaie per la lavorazione del latte, ma difficoltà amministrative e finanziarie vi si opponevano. Finalmente mercè il buon volere delle persone preposte alla Direzione della Latteria stessa abbiamo ottenuto lo scopo.

La Ditta Pasquale Tremonti ci ha fatto ora un impianto che merita veramente segnalato al pubblico. Le caldaie sorgono in mezzo all'ampia stanza del nostro caseificio ed hanno la capacità di litri 1000 quella del latte e di litri 150 quella dell'acqua. Il forno brevettato è costruito in modo perfetto e corrisponde esattamente a tutti i vantaggi che ci vennero descritti e garantiti. Difatti il sottoscritto appena condotto a termine l'impianto ed a malte fresche, fece degli esperimenti, e ciò perchè in precedenza non era punto convinto che il sistema Tremonti fosse fra i preferibili.

Gli esperimenti diedero questi risultati: Latte lavorato nella caldaia della capacità di litri 1000, litri 650.

Prima calda 28.o R.

Seconda cotture 38.o R.

Nella caldaia della capacità di litri 150 si portarono all'ebollizione contemporaneamente 100 litri d'acqua sufficienti per la pulizia.

Per tutto ciò si consumarono soli kg. 15 di legna, questa, metà in fascetti di ontano ed acacia e metà ontano spaccato.

Col fornello sistema Tremonti oltre al risparmio di combustibile, come sopra descritto, si ottiene, quel che più importa, una lavorazione splendida ed un esito sicuro nella cottura del latte ciò che non si ha, nè si può avere con nessun altro sistema come ho provato.

Tutto ciò induce a concludere come le caldaie ed il Forno brevetto Tremonti occupino il primo posto sia dal lato tecnico, che dal lato economico.

Montegani Antonio

Casaro della Latteria di Flaibano n. 2.

PASIAN DI PRATO.

Nel Nostro Comune

vengono questo anno le Elezioni generali, e queste cadono il 26 corrente.

CIVIDALE.

LA BRILLANTE VITTORIA NOSTRA nel Mandamento di Cividale

Eccone i risultati delle elezioni provinciali:

Trinco Prof. sac. Giovanni voti 2044, Carbonaro 1924, Gola Prof. Beniamino 1550.

Gli avversari riportarono: Musoni 1369, Pollis 1192, Morelli 1119.

L'esito di tali elezioni è il miglior elogio per i cattolici del Mandamento di Cividale.

S. PIETRO AL NATISONE.

La visita del Prefetto alle fonti del Poiana.

Mercordì il Prefetto comm. Brunialti accompagnato dall'on. Morpurgo, dal cav. Brosadola, dal cav. dott. Manfren, dal cav. Bianini e da vari altri signori è giunto qui ieri in automobile per visitare le fonti del Poiana.

Nella visita fu accompagnato dall'ing. Ernesto de Paciani che funse per l'occasione da cicerone. Il Prefetto si mostrò assai soddisfatto.

Nel ritorno visitò la nostra scuola Normale e tanto il Prefetto quanto l'onorevole bar. Morpurgo presero impegno di adoperarsi presso il Governo per l'ampliamento dell'edificio ora insufficiente.

Ancora del tragico incidente del Pioggau.

Non appena ebbi sentore del disgraziato accidente toccato al povero Passerini ve ne diedi notizia in due versioni. Per debito di cronista, anzi di cronista coscienzioso che cerca di assodare i fatti ponendoli nella loro vera luce, non posso esimermi ora dal raccogliere e trasmettervi anche la terza.

Da Pioggau, luogo del sinistro, sono rincasati ormai due operai scalpellini entrambi di qui e compagni di lavoro del povero morto. Tutti e due conoscono, certamente il fatto con tutti i suoi particolari, ma, per motivi facili a comprendersi, si rifiutano di svelarsi, anzi l'ultimo rimpatriato per sottrarsi a dolorose interviste, l'indomani del suo ritorno, già per tempissimo si portò per legna nel bosco. Tuttavia più tardi, stretto da domande, raccontò che, trovandosi all'osteria diversi compagni e fra questi i fratelli Valentino e Cristiano Venturini di Antonio da Azzida, venuti fra loro due a diverbio, quest'ultimo battè con tal violenza il bicchiere contro la tavola da frantumarlo in mille pezzi. Uno di questi avrebbe malauguratamente colpito il povero Passerini. Tanto per la cronaca e perchè non mi si rinfacci: « magis amicus Plato quam veritas ».

Aggiungo un pietoso particolare: la vecchia madre all'udire la ferale notizia sulla pubblica via svenne, si dovette trasportarla a casa e d'allora non cessò neppur per un istante di piangere dolorosamente.

GEMONA.

Arresto.

Dai carabinieri di Buia venne arrestato nel suo domicilio in Artegna certo Savonitti Beniamino dovendo scontare 108 giorni di reclusione per truffe.

S. DANIELE.

Ricreatorio festivo in visita.

Domenica in quattro giardiniere giunsero qui per una gita i ragazzi del Ricreatorio festivo di S. Vito al Tagliamento. Erano circa un'ottantina diretti dal carissimo Don Emilio Carrara, assistiti dal benemerito Sig. Olivo Monfrin Ufficiale Civile locale, e preceduti dalla loro Banda (ne facevano parte perfino piccoli fanciulli, tutti sicuri del fatto loro) la quale rallegrò il paese con liete marce.

Gli ospiti graditi ammirarono le incantevoli colline, deliziandosi degli svariati panorami; pranzarono all'Albergo Pettris, pienamente soddisfatti.

Assistettero alla Funzione Vespertina in Duomo, poi fecero visita di omaggio all'illustrissimo sig. Sindaco cav. Italico Pinazi, il quale con squisita gentilezza e col cuor generoso che Lo distingue, offrì a tutti vermout e birra; e la D. L. Peverini onorò gli ospiti carissimi con un brindisi esultante; li ringraziò in versi friulani.

Quindi tutti si recarono a far visita ai ragazzi dell'Oratorio Sandanielese in Castello; come fu bella e naturale la fusione di quegli animi giovanili!

DOGNA.

Concessione di R. Placet.

Con Decreto Procuratizio 3 del volgente mese venne concesso il Reg. Placet alla Bolla dell'Ordinario Diocesano con la quale il M. Reverendo ed amato Don Patrizio Costin venne nominato Pievano di Dogna.

Il popolo festante augura da questa solenne lunga e prospera permanenza all'ottimo e benemerito Sacerdote.

Ci uniamo di tutto cuore alle congratulazioni.

CHIUSAFORTE.

Disertore.

Nella caserma degli alpini si presentava ieri il disertore austriaco Torkai Francesco da Potbendo (Gorizia) appartenente al 97.o Regg. Fanteria di stanza a Sesana (Trieste). Venne tradotto alle carceri di Tolmezzo in attesa di essere accompagnato in luogo da lui richiesto.

TOLMEZZO.
Incolume per miracolo.

Venerdì sera il fruttivendolo Gio. Batta Del Frari transitava per il nostro paese con un carro carico di ceste, diretto alla stazione per la Carnia.

A cento metri dal bivio che mette alla stazione ferroviaria investiva un bambino di quattro anni che rimaneva travolto sotto le zampe del cavallo e le ruote del carro.

Accorse molte persone sollevarono il piccino constatando che questi era rimasto miracolosamente incolume.

IN TRIBUNALE.
La grave condanna di Buttazzoni.

(15). Buttazzoni Lodovico fu Valentino d'anni 40 è quel negoziante di Ovaro al quale l'anno scorso venne dichiarato il fallimento. Ieri doveva comparire davanti al nostro Tribunale imputato di bancarotta semplice e fraudolenta nonchè di falso in cambiali, ma visto il vento infido pensò bene di mettere l'Oceano fra se e la Giustizia italiana e se ne fuggì in America.

Il Tribunale in contumacia lo condannò a 6 anni ed 8 mesi di reclusione con l'aggiunta di anni 3 di sorveglianza speciale.

Per non provata reità

venne assolta Zotti Rosa fu Emilio maritata Polonia da Invillino ch'era accusata d'aver rubato una pezza intera di cotonina dal valore di L. 20 al negoziante Rambaldi Pietro di Tolmezzo e tre pezze di formaggio a Brovedani Luigi di Invillino.

Direttissima.

Morocutti Costantino di Lingosullo entrato l'altro giorno all'Albergo Roma di qui si fece servire da mangiare e da bere per L. 0.80 svignandosela poi senza pagare. Si buscò L. 20 di multa e giorni 10 di reclusione.

La fine degli autocarri.

L'avvento della Ferrovia ha dato il colpo di grazia anche a quei mostri d'acciaio che sono gli autocarri della locale Società Trasporti. Nell'assemblea dell'altro giorno visto il disavanzo che ha dato la gestione nel primo semestre dell'anno corrente pare che i soci abbiano deciso di disfarsene al più presto.

E' con vero sollievo che la popolazione ha appreso la notizia perchè cominciava ad avere in orrore quegli enormi veicoli pesanti che quando passavano per le strade del paese facevano l'effetto del terremoto. Ed il mal si era che passavano a tutte le ore anche di notte con quale delizia poi dei cittadini è da immaginarsi.

CHIUSAFORTE.
Decessi di emigranti.

Il muratore Fortin Renato di Costamolino, rimpatriato per grave malattia, morì ieri in casa della propria zia in Raccolana ed oggi venne, con largo compianto, accompagnato all'ultima dimora. Era trentenne e di ottime speranze.

E' già diffusa in paese la notizia della morte improvvisa avvenuta sul lavoro a Schiffeing dell'operaio Pesamosca Giovanni Pietro d.o Quange di Villanova. Le spese per un solenne funerale furono sostenute dai compagni di lavoro e dall'Impresario Ing. Marcolli. Bel esempio di solidarietà!

PINZANO.
Echi del ferimento.
La scarcerazione del feritore.

Il giovane Giuseppe Rugo ferito l'altro giorno in rissa da Tiani Alcide, fu dal medico giudicato guaribile in 20 giorni. Il suo stato va migliorando.

Il feritore, d'ordine del Pretore di Spilimbergo, fu posto in libertà provvisoria.

RESIUTTA.
Deposito sociale di generi.

Oltre l'inviamento dei molini, il signor Roberto Filippi — sollecitato anche dalla Società Pegnami di Resia — aprì in questi giorni un ben fornito magazzino di tutti i generi commestibili.

Il locale è situato fra la Caserma alpina e la Chiesa e resta aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

Non occorre dire che i generi sono sempre freschi e di primissima qualità.

E avendo i soci convenuto di non perdere, su la nuova Cooperativa, ma neanche di guadagnare un centesimo solo, (essendo lo scopo quello di *beneficare* al popolo) così i prezzi di ogni genere sono e saranno tali da poter avere ogni famiglia del Canal del Ferro un risparmio da lire *due* a lire *venti* per ogni quintale di roba che compera.

FAGAGNA.
Conferenza casearia.

Il distinto giovane sig. Armando Delendi Direttore Casaro della Latteria sociale di Oseppe, domenica 12 corr., previo invito, tenne qui in Villalta, dinnanzi a un numeroso pubblico, una interessante conferenza casearia in merito ai punti più vitali riguardanti l'industria del latte.

PORPETTO.
Ferimento in rissa.

Domenica sera nella osteria Bonutti fra certo Pez Giacomo e Giovanni Schiff nacque una rissa. Il Pez estratta la roncola ferì l'avversario alla coscia destra producendogli una ferita lunga parecchi centimetri, che fu dovuta suturare dal dottor Pausa con dodici punti.

Il feritore fu arrestato.

Oh l'alcool domenicale!

Elezioni.

Poche parole in risposta al sig. Omega del *Giornale di Udine*. Delle insinuazioni maliziose e false a mio carico, non me ne curo. In tempi di lotta elettorale bisogna compatire assai, perchè se ne sballano di tutti i colori con una leggerezza fenomenale, e fa duopo avere la schiena d'asino.

Mi preme solo far notare due cose.

Sì, il sig. Ermanno Pez, consigliere decaduto è persona irreprensibile e most'ò degno della carica affidatagli ed io propugnai la sua rielezione. Se non riuscirà, la colpa non sarà mia. Le urne sono feconde di sorprese!

Poi il sig. Omega ignora, o finge d'ignorare, la guerra accanita, che il sindaco Leonardo Dri muove al maestro del Comune?

Qual meraviglia quindi se questo insegnante, si serve dell'arma leale del voto per allontanare chi gli toglie la serenità, la calma tanto necessaria per esercitare il suo delicato ufficio?

Per piacere all'Omega e suoi amici, il maestro dovrebbe lasciarsi scorticare e friggere da una parte, e poi farsi voltare cristianamente dall'altra come un San Bartolomeo.

Ma, di Bartolomei, al mondo, ce n'è pochi, ed il maestro, disgraziatamente, non è fra questi!

BUIA.
Farmacista.

La farmacia del compianto sig. Andrea Nicoloso venne ieri acquistata dal distinto farmacista sig. Giacomo Fantoni di Gemona il quale fra una diecina di giorni verrà a stabilirsi fra noi.

Fin d'ora gli diamo il benvenuto, e gli facciamo i migliori auguri.

Ribaltata.

Sabato sul meriggio certa Regina Faruglio, moglie al proprietario del forno di Avilla, ritornando a casa dopo aver fatto il consueto giro del paese col cavallo portando il pane ai rivenditori, giunta nei pressi di Arrio, vicino alla trattoria alla Posta, non si sa come, ribaltò.

Nel cadere venne trascinata per una decina di metri riportando delle lesioni multiple alla testa e sul capo. Passando per caso di là il dott. Venchiarutti, medico del II.o Reparto, dopo averla condotta con vettura del postino Venturini alla farmacia ex Nicoloso le praticò le cure del caso facendole ben tredici punti di sutura.

Sappiamo inoltre che le condizioni della ferita non sono tanto gravi; ne avrà però per una quindicina di giorni.

SEDEGLIANO.
Evviva i vini.

La lista dei cattolici nelle elezioni amministrative di domenica riuscì splendidamente, tutta in maggioranza. Ed anche il sig. Pittana potè spuntare nella minoranza mediante una cinquantina di voti datigli all'ultima ora dalla nostra squadra di riserva.

La lista cattolica doveva riportare non meno di 272 voti; ma l'autocandidatura del meccanico Giovanni Rinaldi, sostenuta con metodi più o meno lodevoli, portò una enorme dispersione di voti per cui la lista ebbe solo un massimo di 239 voti e un minimo di 204.

La pretesa troppo affrettata del Rinaldi di ascendere al potere, e forse al Sindacato, prima ancora di aver dato sufficienti prove di abilità, gli ha fatto fare un capitombolo, di cui difficilmente potrà rifarsi per le venture elezioni, nelle quali avrebbe avuto buona probabilità di riuscita se ora fosse stato disciplinato. Dicevano i nostri vecchi che *si impara fallando*.

La lista dei socialisti poi, sostenuta da alcuni mangiapreti, riportò sul nome del muratore galante Giovanni Lunulita detto «Coche» voti 26, dico ventisei!!!

La candidatura dei consiglieri Provinciali si era impostata sulla base medesima delle ultime elezioni politiche. Per cui il radicale Ugo Luzzato si ebbe voti 156 in confronto del moderato dott. Luigi Ballico e del cattolico dott. sac. Luigi Cozzi, che ne riportarono 272. Il Ballico però non avrebbe avuto che pochi voti se i cattolici non l'avessero portato unitamente al loro Cozzi. Buona lezione per il partito liberale-moderato.

Toni.

AMPEZZO.
Visita importuna.

L'altra notte ignoti penetrarono nel negozio del sig. Tobia Nigris e vi rubarono 20 o 30 lire lasciate la sera prima nel cassetto. Data la posizione del negozio — si trova proprio nel centro dell'abitato — bisogna ben dire che il ladro o i ladri siano di una audacia fenomenale. La benemerita frattanto indaga.

Esposizione di doni.

Questo Circolo giovanile allo scopo di formare i mezzi per un tiro a segno con Flobert, una giostra e una piccola fanfara ha stabilito di fare una lotteria il giorno 29 c. m. A tal fine ha lanciato per ogni dove il suo appello chiedendo la cooperazione di quanti sono gli amanti della gioventù. Non è improbabile che vi parteciperanno con un regalo S. M. il Re e S. S. il Papa.

PINZANO.
Un barattolo sulla testa.
Conseguenze delle feste da ballo.

Su d'una festa da ballo, causa il rifiuto d'una giovane ballerina i giovanotti Tiani Alcide e Giuseppe Rugo vennero alle mani.

Il Tiani, raccolto un barattolo di conserva di pomodoro lo lanciò violentemente contro il Rugo, colpendolo alla testa e producendogli una larga ferita.

Il Tiani fu arrestato e passato alle carceri.

MANZANO.
Si annega nella vasca.

Nella casa di Francesco Fasaoli a Case, accadde una grave disgrazia. Il fanciullo Mario figlio del Francesco cadde accidentalmente ieri in una vasca d'acqua piovana rimanendo cadavere.

Sul sito si recarono il medico Gujotto e il Maresciallo dei carabinieri per gli incombenti di legge.

NIMIS.
Lo stato delle campagne.

Si espone la condizione attuale della campagna agli emigranti in Germania! frutta nulla; uva vicina alla fioritura, ma piuttosto scarsa; i bachi generalmente bene; i foraggi abbondantissimi e ciò che più importa, ottima salute in paese.

Quasi perfettamente guarito, grazie a Dio, dalla sua infermità, un saluto ed un augurio del Pievano a tutti i patriotti e figli!

«Ogni cuore ha il suo dolore».

MARSURE D'AVIANO.
Cade dal letto e si spacca il cranio.

Il vecchio Visentini, la tipica figura del nostro paese, domenica, scendendo dal letto, sul quale era inchiodato da una malattia, cadde riverso, spaccandosi il capo contro uno spigolo della lettiera.

NIMIS.
Canagliate.

Mercoledì notte ignoti penetrarono nel cortile della casa abitata dal signor Tullio Antonio e vi commisero ogni sorta di atti vandalici spezzando i rami di qualche albero, gettando tutto sossopra e spingendo la loro audacia fino a sparare un colpo di rivoltella.

Sul luogo furono i carabinieri.

PRATO CARNICO.
Neo dottore

A Baltimora gli ultimi giorni di maggio si laureava in medicina il nostro compaesano Giorgessi Giuseppe fu Lino.

Lui stesso nel dare la nuova in famiglia enumerava le peripezie della sua vita.

Prima nelle fornaci in Austria poi falegname, commerciante, organista, leader del socialismo a Prato.... ora medico in America!

Congratulazioni e auguri.

S. MARIA LA LONGA.
Il nuovo Parroco.

Il capitolo Metropolitano nella sua seduta di ieri ha nominato parroco di qui don Fiorenzo Venturini attualmente parroco a Ragogna.

Congratulazioni vivissime all'amico don Venturini.

«Ognuno sa dov'è, ma nessuno sa dove ha da andare».

PADERNO.

Egregio corrispondente del «Paese»

Mi sembri poco preciso nella cronaca di ieri, nella quale mi figuri tutto spaventato all'arrivo dei socialisti, e pronto ad accorrere al suono delle campane per disturbare la conferenza dell'avvocato Cosattini.

Non ti ricordi che quello era giorno di sabbato? Ti sei ormai dimenticato che fra noi si suona a festa ogni sabbato — o a quell'ora?

Comprendo, dei essere un po' *scharsot* di memoria. Ora, doveva io interrompere la funzione Vespertina, e trascurare il mio ministero per far smettere il suono delle campane all'unico scopo di far meglio sentire il vostro conferenziere?

Sac. Maurizio Vidussi
Cappellano

Dopo cacciate le suore.

Riportiamo alcuni fatti che ci fa conoscere il «Rappel» — giornale ultra socialista francese — intorno alla *laicizzazione* degli Ospedali. Vediamo anzitutto quanto accade a Marsiglia.

Già nel 1886, un consigliere comunale diceva in pieno Consiglio:

«Io non sono certo sospetto di clericalismo... tuttavia nell'anima mia e nella mia coscienza, io dichiaro che non sono partigiano della laicizzazione, perchè ho potuto rendermi conto degli uffici che rendevano le religiose nei nostri ospizii. Quattro anni or sono si è tentato di laicizzare la farmacia, sotto pretesto che le Suore non ispiravano sufficiente confidenza. Sapete voi ciò che questa esperienza è costata di danaro in più, in questi quattro anni? — 148,000 franchi!»

Orbene, nonostante questo, il 20 maggio del 1903, il Consiglio municipale di Marsiglia votava la laicizzazione degli ospedali. L'esperienza è costata ben cara. La Commissione amministrativa accusò, per l'anno 1908, un deficit di 208,532 franchi!

A S. Quintino il cittadino Ringuier dimostrava all'evidenza, che le 26 religiose dell'Ospedale maggiore costano, per un anno, 5000 franchi, e 28 infermiere laiche per un anno costeranno 32,000 franchi. Quando si tratta di laicizzazione, rispondono i consiglieri radicali, la questione del danaro è nulla. E votano la laicizzazione.

Ma nella confusione e nel garbuglio e nel deficit, vi è ancora l'ospedale di Digione, che sembra tenere il colmo con un formidabile aumento nelle spese.

Quando nel 1901, le religiose dirigevano ancora l'ospedale, il bilancio si solleva a 275.000 franchi. Appena i socialisti sono entrati nel Consiglio municipale, il bilancio ascese a 400.000 franchi. Il numero degli ospitalizzati diminuì, ma le spese fecero un salto spaventoso. I socialisti hanno venduto in fretta persino i titoli di rendita per pagare le spese più urgenti.

Nel 1901, le paghe ed i salari erano di 22.518 franchi; nel 1907, giunsero alla cifra di 103,239 franchi.

Ecco il progresso di questi *magnoni*!

Acqua e sol, la campagna va di sol.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- ✠ 19 D. V dopo Pent. S. Giuliana
- 20 L. S. Silverio Pp. m.
- 21 M. S. Luigi Gonzaga.
- 22 M. S. Niceta vesc.
- 23 G. Ss. Gervasio e Protasio
- ✠ 24 V. S. Giov. Battista.
- 25 S. S. Guglielmo.

Un cavallo in fuga per la città.
Settantenne che si precipita dal calesse e si frattura le gambe.

Verso le 19 di venerdì sera, il contadino Ronte Angelo, d'anni 67, da S. Catterina, guidava il suo cavallo per via Cussignacco. Il bucefalo in parola ha un grave difetto: non vuole essere sorpassato dai colleghi, e quando sente scalpitare un pari suo dietro a sè, si dà ad una corsa sfrenata.

E così fece iersera, infuriato più che mai. Il vecchio guidatore tentò trattenerlo stringendo quanto poteva i freni; ma riuscendo inutile ogni suo sforzo, e vedendosi la mala piega che prendeva la cosa, decise di gittarsi dal calesse. Ma nell'eseguire il suo proposito cadde in sì malo modo da fratturarsi le ossa della gamba sinistra ed il ginocchio destro. Raccolto fu condotto in vettura dal vigile Buiatti all'Ospedale ove il dott. Fabiani gli predisse 2 mesi di infermità.

Il bucefalo intanto, sentendosi sciolto, infilò Vie Brenari, Poscolle e poi, Vicolo Gorgo. Per fortuna si trovava colà il signor Antonio Gregnano detto Napoletan, specialista nell'arte d'arrestare cavalli in fuga. Con lodevolissimo atto di coraggio assieme al maniscalco Attilio Giacomini egli fu sopra alla bestia e la trattenne. Così si evitò forse un'altra molteplice disgrazia perchè più in là erano intenti a spensierato gioco una ventina di ragazzi, i quali, al sopraggiungere improvviso dei veicoli, hanno, come è noto, il difetto delle oche e delle galline: colti dal panico attraversano la strada da un capo all'altro, facendosi magari travolgere.

Chi è savio, non è sempre sicuro.

A FAVORE DE SOCI
della CASSA MUTUA PENSIONI di Torino

A favore di questa «Cassa Mutua Pensioni» — retta da socialisti — anche il foglio locale socialista e altre istituzioni socialiste, hanno fatto anche tra noi una forte propaganda. Ma gli affari della Cassa non vanno bene; tutt'altro!

Prima promettevano L. 200; poi 100; poi fu chi disse alla Camera che si sarebbe potuto dare ai soci appena L. 40.

A Torino si è costituita una Commissione per prendere le difese dei soci inscritti. La Commissione ha mandato il seguente avviso:

«In seguito al movimento sorto negli ultimi tempi fra i soci della «Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni» l'Unione Liberale Monarchica Umberto I.o di Torino che ne conta nel suo seno un grande numero, ha nominato una Commissione la quale ha il compito di tutelare gli interessi dei soci della Cassa Mutua che dalle deliberazioni ultime e dall'andamento amministrativo di essa siano in qualunque modo colpiti.

«La Commissione riservandosi di deliberare quell'azione legale che ai soci potrà competere in vista delle ultime risultanze della situazione della Cassa per quanto riguarda le future pensioni, ha per ora stabilito di appurare le circostanze di fatto che potranno meglio servire a fare valere l'azione che verrà a suo tempo deliberata ed intanto invita tutti gli interessati a fare pervenire alla Segreteria dell'Unione quelle comunicazioni che crederanno utili all'intento. *La Commissione*»

Avviso a chi può aver interesse.

Attenti! Attenti! Attenti!

Ma sì: bisogna gridar proprio tre volte perchè certe teste intendano. Volevo dire... Ecco che cosa volevo dire:

E' la stagione dei bozzoli — *galete*: — in molti luoghi, anzi, grazie a Dio, quasi da per tutto, la campagna dei bachi è andata bene. Ma adesso capitano i *compratori*. Oh, quei compratori! Piovono da ogni parte; ma quanto ai prezzi son... uno peggio dell'altro: L. 2.50... 2.80... 2.90 non si può, non si fa, è il massimo, perdo, non ci guadagno neanche le scarpe... E i gonzi cascano.

—

Sentite.

Invece che lascia vi *prender pel collo* vendendo le partite *separatamente*, non potreste *unirvi*, dar l'incombenza a qualche persona a modo, esperta, ma *onesta*, che tratti essa la vendita: che venda *tutto insieme*, la vendita *cumulativa?* A vender a piccole partite è più facile lasciarsi raggirare: non così invece quando ci sia a capo una persona a modo. Portiamo un paio d'esempi:

L'anno scorso a Ziracco quel reverend parroco si mise lui a capo per la vendita cumulativa.

Ebbene, il prezzo della vendita fu *il più alto* di quanti siano stati fatti in tutto il Friuli.

Uno recente: a Rodeano, *in questi giorni*, quel reverendo cappellano D. Angelo — un bel tipo di prete moderno — s'è messo a capo per i bozzoli dei paesi lì. Sono stati *60 quintali*. A qual prezzo? Al *più alto* che il compratore — un grosso filandiere — avrebbe fatto in tutta questa campagna bacologica: non basta, ma a 5 cent. per kgr. *in più*.

Lettori, *attenti! attenti! attenti!* Col sistema delle vendite a *piccole partite*, o della vendita *cumulativa* si sta poco a aver — solo pel nostro Friuli — parecchie *centinaia di migliaia* di lire in meno, o in pù.

Se la volete capire... Se no... tal sia di voi!

IN TRIBUNALE.
Appropriazione indebita.

Airaghi Mario di Giuseppe di anni 29 residente a Feletto Umberto operaio è imputato di appropriazione indebita per avere intascata la somma di L. 18.03 riscossa per conto di De Guida Romualdo.

Il Tribunale lo condannò a 12 giorni di reclusione 120 lire di multa oltre le spese processuali. Dif. avv. Commelli.

Gravi lesioni.

Benedetto Giacomo di Monteprato (Nimis) è imputato di ferimento per avere prodotto a Di Betta Giuseppe lesioni al capo mediante una sassata guarita in giorni 28 che produssero il pericolo di vita e lasciarono come postuma una permanente difficoltà alla favella.

Di Betta Giuseppe di lesioni volontarie per avere con spintoni e calci prodotto al Benedetti lesioni personali guarite in 10 giorni.

Il Tribunale condannò Benedetti Giacomo alla reclusione per mesi 8 e giorni 8, ad una provvisionale di 150 lire ed ai danni da liquidarsi in sede separata ed accorda 75 lire per la costituzione di P. C.

Condanna pure il Di Betta a lire 60 di multa, in solido nelle spese processuali e tassa sentenza.

Il Benedetti ricorse in appello.

Come Giacomo rubò le galline.

Giacomo Sabbadini da Precenicco, che compare avanti al Presidente Zamparo (giud. Rieppi e Pavanello — P. M. Tosini — Canc. Volpe), sa fare le cose sue, però... fino a un certo punto. Avea chiesto ospitalità presso la famiglia di Michelini Luigi — e questa, patriarcalmente, oltrechè concedergli il giaciglio sul fienile, gli elargì la cena. Ma quando per recarsi al fienile attraversò il cortile e vide una magnificenza di pollaio, ed un numero di volatili ancor più magnificente, sentì lo stimolo della tentazione e non seppe resistere. E ordì subito il piano strategico, con una rapidità generale. Giacchè egli non s'accontentava di uno o due capi, che facilmente avrebbe potuto portar via in mano nella notte, ma, voleva una mezza dozzina.

— Gavè, paroua, un saco, tanto che lo meta soto la testa che no me spizzighi el fien?

E gli fu dato, dopo l'aloggio e dopo la cena, anche il sacco. E nel sacco egli mise sei galline e se n'andò a Portogruaro, per venderle.

Il Tribunale lo condanna (anche per false generalità date al Pretore) a giorni 25, L. 120 di multa e spese. Ma Ronchetti, con la sua legge, lo salva se per cinque anni non si lascia impietosire dalla prigionia delle galline.

Il «Lavoratore Friulano» querelato.

Angeli Umberto fu Giovanni di anni 25 gerente responsabile del Giornale Socialista «Il Lavoratore Friulano» è imputato di diffamazione ed ingiurie per avere, quale gerente responsabile di correità col firmatario E. Giacomelli, rimasto sconosciuto, inserito nel N. 249 in data 10 luglio del Giornale medesimo un articolo ledente l'onore e la riputazione di Collavini Giovanni con l'epiteto di *lestofante* e con attribuirgli il fatto determinato di essersi un giorno di sabbato dell'anno 1908 eclissato dal luogo del lavoro in Sassonia portando seco le paghe dovute a 15 operai, che lavoravano alle sue dipendenze.

In seguito al buon ufficio interposto dagli avvocati di entrambi le parti belligeranti si ottenne il recesso della querela.

Le elezioni
nei vari comuni della Provincia

TALMASSONS, 12. — Oggi hanno qui avuto luogo le elezioni amministrative. I proposti a consiglieri provinciali ottennero voti: Ballico dott. Luigi N. 212, D. Cozzi sac. Luigi 93, Luzzatto 41. Il partito dell'ordine si vuole dappertutto trionfi contro ogni partito disordinato.

Con vivo piacere notiamo che i consiglieri comunali nei vari reparti riuscirono eletti senza troppe animosità, specialmente per questo capo-luogo dove non si sa, nè crediamo possano esistere partiti, ma solo volontà buone, cooperanti insieme al comune bene materiale e morale. Pure si ha a deplorare e tutti deplorano una tristissima scheda d'insulti banali, pessimi contro tre da qualcheduno giorni innanzi proposti candidati; ma non si prestarono poi alla lotta. Vorremmo conoscere l'insultatore vile tanto per dirgli: tu non appartieni a questo paese; non nel numero dei tre che riescirono eletti, chè non li avresti defraudati del tuo voto, non sei degli altri perchè quelli di casa propria nè persona al mondo s'insulta mai così villanamente.

ATTIMIS, 13. — Già saprete l'esito delle elezioni provinciali: Mons. Trinco ottenne il maggior numero di voti poi Carbonaro e Goia. Nelle elezioni comunali non era questione di partiti, la lotta invece versava contro l'egoismo del Capoluogo che avrebbe voluto magari tutti i consiglieri di Attimis, per fare alto e basso.

Le frazioni allora si coalizzarono e riuscirono nel loro intento completamente. Del Capoluogo riuscì uno solo della minoranza. Morale: Chi troppo abbrascia nulla stringe.

IPPLIS, 14. — Il 12 ebbero qui luogo le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale. Riuscirono eletti: i sigg. Vergolini Vittorio e Vergolini Antonio, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Balutto Luigi, Tami Domenico e Basso Francesco.

Una per volta.

(Fra proprietario di una casa industriale e... un'altro).

Proprietario:

— Voi siete quel giovanotto che mi è stato raccomandato per un posto di viaggiatore all'estero. Avrete, m'immagino, qualche buon precedente in proposito.

— Sissignore, sono andato all'estero quand'era segretario d'una lega socialista.

— Allora siete partito con la cassa...

— Ohibò! ho preso con me... solo i denari.

MERCATI.

Foglia di gelso	da 4.50 a 7.—
Granoturco (all'ett.)	da L. 13.60 a 15 90
Cinquantino	12.15 a 13 75
Ciliegie	da 16.— a 40.—
Fragole	» 1.20 a —.—
Piselli	—.13 a —.20
Asparagi	—.40 a —.50
Erbette	—.10 a —.12
Tegoline	—.35 a —.50
Fagiuoli	20.— a 28.—
Patate vecchie	—.10 a — .15
» nuove	15.— a —.—
	al Chilogramma
Galline	da L. 1.70 a 1.85
Oche	» » 0.80 a —.85
Fieno dell'alta	da L. 5.— a 7.50
» della bassa	» 4.50 a 6.—
Erba Spagna	» 4.50 a 5.25
Paglia	» 7.25 a 7.50

Campagna bacologica.

TALMASSONS, 13. — Il mercato dei bozzoli non ha sgusciato ancora; si parla d'aggiunta alle tre lire il chilogramma. Il raccolto è abbastanza buono.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 14. — Incrocio sferico Chinese da L. 2.70 a lire 2.90 Poligiallo da L. 2.60 a L. 2.75.

GEMONA, 14. — Causa la prevista scarsità di foglia i nostri allevatori di bachi ridussero quest'anno di un terzo il loro solito quantitativo di allevamento; per cui il prezzo della foglia qui non ebbe a subire quelle forti ascesce verificate in altri luoghi. Il prezzo medio si aggirò sulle 8-9 lire il Ql., il massimo a L. 12.

Ora la maggior parte dei bachi sono al bosco. Le follanze, la solita media. Il prezzo dei bozzoli secondo le chiacchere che circolano sarà dalle L. 3, alle 3.40 al chilo.

Valori delle monete
del giorno 15.

Francia (oro)	100.46
Londra (sterline)	25.38
Germania (marchi)	123.84
Austria (corone)	105.84
Pietroburgo (rubli)	267.95
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 65

«Quanti giorni cominciano col sole, che finiscono col mal tempo»!

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».